





ne popolazione, di questi paesi, la religione del dovere è sentita santamente. E queste vittime del dovere che ricevono da voi tanto tributo d'affetto e di lacrime, lo insegnano. L'esaltazione di questi sacri morti sia un conforto per le famiglie che ancora trepide nella dolorosa attesa non sanno la terribile sventura che le ha colpite.

Sento di esternare doverose grazie alla popolazione; ed a voi poveri, cari morti del dovere, il pensiero più riconoscente ed il più profondamente onorato saluto. Vale, o anime care e buone, che una sciagura improvvisa ci ha rapito!

Il generale ha finito così le brevi parole, ascoltate con la più viva commozione: Il sacerdote mormora ancora precetti e poi le salme sono calate nella scura fossa.

Il popolo triste e lento, si allontanava dal recinto sacro, con una benedizione nell'animo per chi non è più...

I soldati ancora e per l'ultima volta, si irrigidiscono sull'attenti, rendendo omaggio ai loro commilitoni. Ed era negli occhi di molti, fra essi, che presentavano l'arme ai compagni per l'ultima volta, era nei loro occhi la lacrima, era nei loro cuori il rimpianto per gli amici perduti, per gli amici straziali così orribilmente...

Durante gli scoppi, fra tanti soldati che si prestavano a portare valido aiuto alla popolazione, fu notata la coraggiosa assistenza data ai feriti dal caporale Mario Bagnoli e del soldato Angeletti Pasquale, i quali percorsero più volte la zona più pericolosa e vicina al campo di morte.

Oltre al parroco cav. don Merluzzi ed al Segretario, anche il cappellano del luogo si prestò, fra i primi, nella pietosa opera di soccorso.

## RESIA

### Per i lavori della strada

#### Prato - Uscaccio

È stato concesso un altro mutuo, di lire 600 mila, in aggiunta del primo, di lire 300 mila. Il merito di aver ottenuto questa nuova assegnazione spetta principalmente al Commissario prefettizio signor Antonio di Lenardo, zelante, instancabile propugnatore di tutto quello che torna utile al Comune.

## GEMONA

### Bimbo che annega

Nel pomeriggio di ieri il piccolo Mario Ponta di Antonio di anni 4, giocando vicino alla roggia in Pieve, cadde nell'acqua e annegò.

## MAIANO

Fuochi. — Il sergente Pietro Zumino, morto di malattia contratta in servizio, fu accompagnato con il manimo compianto alla dimora estrema. Egli fu volontario in Serbia e partecipò alla campagna ultima, guadagnando la medaglia d'argento. L'estremo saluto alla salma venerata fu posta dal sig. Amicare Zumino.

## CIVIDALE

### La ferrovia internazionale Trieste-Cividale-Tarvisio

Appena saputo di maneggi perché la comunicazione ferroviaria diretta Trieste-Tarvisio non passasse per Cividale, l'avv. comm. Giuseppe Brocadola si rivolgeva all'on. Fantoni affinché s'interessasse presso il Ministero dei Lavori pubblici. Ecco la risposta ottenuta dal deputato medesimo:

Roma, 23 giugno 1920.

Caro amico,

In risposta alla tua gradita del 27 scorso mese, posso assicurarti che l'Amministrazione ferroviaria sta studiando il progetto per la costruzione della linea del Predil, destinata a congiungere Trieste con Tarvisio, e che passerà per la Conca di Plezzo.

Tale comunicazione verrà poi stabilita seguendo, tanto la direttiva Trieste-Monfalcone-Cividale-Creda-Piezzo-Tarvisio, quanto la direttiva Trieste-Gorizia-S. Lucia di Tolmino-Creda-Piezzo-Tarvisio.

Infatti l'Amministrazione ferroviaria, mentre provvederà allo studio ed alla costruzione del tratto di ferrovia, che dovrà congiungere la linea del Predil con la linea Gorizia-Assling, mediante il tratto Creda-S. Lucia di Tolmino, costruirà altresì una ferrovia da Creda a Cividale lungo la valle del Natissone, dirigendosi quindi a Monfalcone e Trieste per S. Giovanni di Manzano, Cormons e Sagrado.

Gradisci i miei più cordiali saluti.

Il Ministro dei Lavori pubbl.

J. Peano

## MEDUNO

### Si uccide

#### gettandosi in un torrente

Bidoli Gioachino fu Leonardo della vicina Campone di Tramonti di Sotto, d'anni 60 circa, per motivi che nessuno conosce giunto, ad un ponte pedonale sul Torrente Chiarso levatosi le scarpe, si gettò a capofitto nel greto e vi trovò la morte.

## TOLMEZZO

### Utilizzazione idraulica

#### dell'alto Tagliamento

Il nostro egregio Sindaco ha trasmesso, alle Giunte Municipali di tutti i Comuni della Carnia, il seguente invito ad una seduta importantissima, che si terrà domani, in Tolmezzo:

« Molto si è parlato in questi ultimi tempi sulla opportunità di poter trarre dalle immense ricchezze naturali che giacciono abbandonate, nuove fonti di prosperità e di lavoro per le nostre popolazioni, ma fino ad ora, le migliori iniziative si sono sempre arenate di fronte a difficoltà economiche che sembravano insormontabili.

Senonché, la deficienza di carbone minerale, che mai come in questi ultimi tempi ha portato conseguenze tanto disastrose all'intera vita della Nazione, ha posto in prima linea il problema della utilizzazione industriale delle nostre energie idrauliche avviandolo, sembra, ad una possibile soluzione.

Anche nella nostra provincia molto si è fatto in tale senso ed anzi, in questi giorni, auspice la Deputazione Provinciale, si sono gettate le basi per la costituzione di un Ente che, disponendo di grandi mezzi finanziari possa in breve tempo, dare inizio ad un vasto piano di lavori.

Questo Ente, del quale potranno fare parte tutte le pubbliche Amministrazioni, contrebbe già sul contributo dell'Amministrazione Provinciale, dei comuni di Udine e Trieste, del Consorzio del Ledra, dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e degli altri più importanti Istituti di Credito del Veneto.

Esso si proporrebbe di iniziare la sua attività con l'utilizzazione delle energie idrauliche dell'alto Tagliamento e suoi affluenti, ed a tale scopo si sarebbero già approntati i seguenti progetti:

1. Utilizzazione, mediante diga da costruirsi in prossimità del ponte di Avons, delle acque del Tagliamento nei comuni di Tolmezzo e Cavazzo, con una produzione di 21800 HP. effettivi di energia;

2. Utilizzazione delle acque del torrente Lumis, nei comuni di Ampezzo e Sauris, con una produzione di oltre 10000 HP. effettivi di energia;

3. Utilizzazione delle acque del torrente Degano, nei comuni di Ovaro e Raveo, con una produzione di oltre 7000 HP. effettivi di energia.

Detti progetti importerebbero una spesa complessiva di oltre cinquanta milioni di lire.

Senonché, alcune grandi Società produttrici di energia tentano di frustrare ad ogni costo l'iniziativa che antepone il pubblico bene a qualsiasi speculazione capitalistica. Pertanto ritengo sia indispensabile l'urgente convocazione di tutte le Giunte Municipali della Carnia affinché, in una manifestazione solenne, promuovano un voto di adesione e di plauso all'iniziativa della Provincia e diffidino il Ministero dei LL. PP. ad autorizzare l'immediato inizio di così importanti lavori che assolveranno in modo veramente geniale ed utile la grande crisi della disoccupazione che affligge queste popolazioni e costituiscono la migliore promessa per un avvenire industriale.

Prego pertanto codesta On. Giunta voler intervenire alla riunione a tale scopo indetta per giovedì 1. luglio ad ore 10 ant. nella Sala Municipale di Tolmezzo. L'importanza dell'oggetto da trattare mi dà la certezza del Loro intervento.

Con ossequi

Il Sindaco

## MORTEGUANO

Onorevole benefattore. — Nell'anniversario della morte di quell'egregio patriota ed operoso cittadino che fu il cav. Antonio Brunich, i signori avv. Giuseppe Pinzani, Carlo Zanatta e Cesare De Campo versarono L. 25 ciascuno al Comitato Assistenza civile pro orfani di guerra.

## MANIAGO

### Tentato suicidio

Ieri notte verso le due il nostro concittadino Salvador Raimondo di Angelo d'anni 29 di via Castello, tentò scannarsi con un rasoio.

La moglie Mades Agostina, che gli dormiva accanto, si svegliò di soprassalto ai lamenti del marito e lo trovò disteso al suolo in un lago di sangue. Chiamò subito soccorso, e alcuni vicini si affrettarono pel medico, il dott. Leoni, che prodigò al ferito le prime cure.

Da informazioni assunte, il triste passo dov'è a debolezza mentale, che portò il Salvador altra volta a tentare di togliersi la vita.

Il disgraziato trovavasi in gravi condizioni.

## PORDENONE

### Le ottime condizioni

delle nostre bambine in colonia. Il Direttore della Colonia Pro Infanzia in Porto S. Stefano ha diretto il seguente telegramma al Cav. Asquini di qui:

Sento il dovere ed il desiderio di

informare V. S. sulle condizioni delle bambine inviate a questa Colonia fino dal 27 del passato maggio. Stimate benissimo per l'azione benefica delle cure marine e montane per la fisioterapia e la ginnastica razionale cui vengono sottoposte per la vittuaria, sana ed abbondante durante tutta la loro dimora in questa Colonia, sono sicuro che V. S. e le famiglie saranno ben soddisfatte della provvida azione spiegata dalla Commissione Veneziana - Pro Terre libere - ed integrata dalla Croce Rossa Italiana.

### Per la partenza del Capo Stazione

Il signor Brocco, Capo Stazione del locale Scalo ferroviario, domani lascia Pordenone per raggiungere Venezia, nuova sua residenza.

I molteplici amici che il Brocco contava volentieri dimostrargli la loro gratitudine offrendogli una bichierata.

Brevi parole di occasioni pronunciarono i convenuti fra cui furono notati i signori Pascoli, ricevitore del Registro, Serafini cancelliere della Pretura, Felici agenti principali delle imposte, avv. Locatelli gli ufficiali postelegrafici Borroni e Scialpi, il signor Cadini e i corrispondenti del Giornale di Udine e della « Patria » signori Enrico Micheli e Vincenzo Zeppieri.

La riunione si svolse fra le dimostrazioni di reciproco affetto.

## I tristi, dolorosi effetti della propaganda anarchica

I dolorosi fatti di Ancona ebbero ieri un'eco anche nel Senato, dov'erano state presentate interrogazioni in proposito. Rispose il ministro della guerra on. Bonomi ripetendo le spiegazioni date alla Camera e soggiungendo:

### Le menzogne

#### degli accitatori all'odio

Il motivo da cui traggono alimento questi dolorosi avvenimenti che insanguinano tante città e tanti borghi d'Italia deriva da quella specie di fantasma guerriero che ad arte si vuole far balenare in Italia desiderando fare qui chiare e precise dichiarazioni. Le truppe italiane che hanno presidiato l'Albania durante il periodo della guerra non hanno avuto mire di conquista né propositi di occupazione stabile, ma obbedivano soltanto ad esigenze militari.

Terminate queste esigenze, su conforme parere della stessa autorità militare che aveva il comando delle truppe in Albania, si è proceduto a farle gradualmente ritornare, lasciando occupata soltanto la posizione strategica di Valona che avremmo potuto tenere con un eventuale accordo con gli albanesi.

Per far ciò, il governo mandò un commissario in Albania, perché dichiarasse al governo provvisorio che era intenzione dell'Italia di riconoscere l'indipendenza.

L'Italia ritirava le truppe per restringersi alle sole posizioni strategiche di Valona, che gli stessi albanesi non hanno mai dichiarato di volersi irriducibilmente negare.

Mentre queste dichiarazioni e spiccate e chiare venivano fatte dal nostro commissario e mentre le nostre truppe si ritiravano dall'interno, nella seconda metà di maggio e ai primi di giugno si ebbero le prime avvisaglie di dimostrazioni ostili di masse ribelli contro le truppe italiane in ritirata; e che dimostra che questa volontà di guerra, con la quale torbidi elementi illudono le masse e suscitano i dolorosi avvenimenti che insanguinano le nostre città, è affatto remota del pensiero del governo.

Ad Ancona, la vita riprende il suo ritmo normale. Il municipio ha pubblicato un manifesto per deplorare gli avvenimenti ed incitando alla ripresa del lavoro.

Una colonna mista di regie guardie e carabinieri sui camion armati e preceduti da due autoblindate appoggiate sulle colline da una colonna di bersaglieri offerenti spontaneamente percorsi la zona Ancona-Falconara (nove chilometri), sequestrando numerose armi, esplosivi, ed operando molti arresti.

Alessi furono operati numerosi arresti e stabilite le comunicazioni; a Chiaravalle, Osimo e Sinigaglia, è tornata la calma.

A Terni, invece, dopo un comizio, i socialisti tentarono invadere le sale di un circolo, al cui balcone erano affacciati alcuni soci, e contro dei quali fu sparato un colpo di rivoltella. Alcuni carabinieri e soldati che tentarono frenare i turbolenti, furono accolti a rivoltellate, alle quali naturalmente risposero. Nel conflitto, vi furono parecchi feriti e quattro morti.

A Pesaro gli anarchici tentarono occupare una polveriera, senza riuscirci. Poi si addensarono intorno alla caserma d'artiglieria tentando penetrarvi. Il colonello fece eseguire una carica; due feriti ed un morto. La folla si recò allora presso l'abitazione del colonnello la incendio.

Ad Imola, contro il deliberato della Camera del lavoro, gruppi di anarchici tentarono la chiusura di ne-

gozi e sospendere il lavoro. Un gruppo di anarchici si presentò davanti alla caserma inneggiando all'anarchia. I soldati risposero a quegli sciagurati col grido: Viva l'Italia!

A Macerata, fu dichiarato lo sciopero generale. Nella provincia, vi furono episodi di violenza dovuti agli anarchici.

## CRONACA CITTADINA

### Contro la disoccupazione

Abbiamo pubblicato l'elenco dei lavori d'interesse provinciale ommentati complessivamente a L. 15.010.000 per i quali la deputazione fino dai primi giorni di Maggio aveva chiesto al Ministero per le Terre Liberate il finanziamento sui 100 milioni per la disoccupazione accordati col R. Decreto 25 aprile p. n. 572.

Sollecitato telegraficamente il provvedimento, si ebbe dal Ministro Raineri la seguente risposta:

« Illmo. Signor Presidente Deputazione Provinciale

UDINE

Risposta telegramma 21 corr. comunicato aver trasmesso fin dal 26 Maggio u. s. al Commissariato di Treviso, per le deliberazioni di sua competenza, l'incartamento qui inviato riguardante mutui di favore per l'ammontare complessivo di L. 15.010.000.

Circa il fondo di 100 milioni, di cui il R. D. 25 Aprile scorso n. 572 debbo osservare che tale fondo venne concesso per combattere la disoccupazione in tutta Italia, ed alle Terre Liberate vennero solo destinati sul detto fondo 10 milioni, già nella massima parte assegnati per mutui suppletivi, dovendosi completare il finanziamento di opere risultate insufficienti.

Sono però lieto d'informarla che trovo in corso un decreto per la concessione di 50 milioni per lavori contro la disoccupazione esclusivamente in queste provincie ed assicuro la S. V. Illma che non mancherò di raccomandare vivamente al Commissariato di Treviso perché nella ripartizione di tale fondo, compatibilmente alle urgenti necessità delle altre Provincie, siano presenti, in ispeciale considerazione, le richieste di codesta Onorevole Deputazione.

Il Ministro

Raineri

### Spiegazioni chiare ed esplicite su ingiusti attacchi

Sul « Lavoratore » del 27 corrente n. 25 è apparso un articolo editoriale portante per titolo « sulle vie dell'emigrazione » il quale, sotto la veste della più infuocata indignazione, si scaglia con estrema violenza e col sussidio di accuse generiche, contro Autorità e Istituti, che non solo non ostacolano, ma che, per quanto sta in loro, facilitano l'emigrazione del nostro operaio, che si reca all'estero in cerca di lavoro e di guadagno. Le frasi dell'articolo sono le abituali, ed esse ci dispiacciono dall'obbligo di una replica se il lasciare passare sotto silenzio un attacco così temerario non potesse impressionare taluno non iniziato agli odierni metodi di lotta, qua e colà adottati, onde il sottoscritto, suo malgrado, prende la parola per quello che può riguardare l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

E' risaputo che la Provincia nostra potrebbe chiamarsi la patria dell'emigrante. Il fenomeno dell'emigrazione qui fra noi, ha secolari radici, tanto che il sociologo potrebbe ormai considerarla, più che un fenomeno economico, un vero e proprio carattere della razza. Infatti, negli ultimi anni, prima della guerra, che a detta da tutti furono prosperi, l'emigrazione aveva assunto il massimo sviluppo e la maggiore importanza, ed i soli impulsi esteriori male arrivavano a spiegarla. L'emigrazione quindi, considerata in astratto, per il Friulano è un suo modo di essere risultante, ad un tempo, dal concorso di inferiori attrazioni disposte alle particolari condizioni dei singoli. Chi pertanto si proponesse di soffocare, con un tratto di penna, l'emigrazione farebbe opera vana e inutile: vana perché le inveterate, le ataviche abitudini dell'individuo saprebbero superare qualunque ostacolo, illecito perché non potrebbe tradursi che in un regime di oppressione, di violenza e di confisca della libertà personale, la quale, la Dio mercé, è scritta ancora sui testi della legge in vigore. Il sistema di coercizione, vieto e condannevole sempre, oggi risulterebbe particolarmente inopportuno e dissennato, date le difficoltà presenti, a tutti note, e data la pleora di mano d'opera, che i lavori all'interno, non tutti rispondenti a fini di vera utilità sociale, non valgono ad assorbire interamente.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, al lume di cotale verità, ha stimato suo preciso dovere di intervenire nel doppio onesto intento, di lenire la piaga della disoccupazione e in quello di scongiurare il pericolo che l'operaio abbandonato a se stesso, fosse esposto ai danni e ai disinganni di arrischiare spedizioni. A questo fine, visto che nulla, o troppo poco, era da attendersi dai competenti uffici centrali si è deciso ad agire, inviando ripetutamente in Francia il Direttore prof. Biavaschi perché, *de visu*, constatasse il vero stato delle cose, le condizioni di lavoro, le richieste di mano d'opera, i salari, le spese di vitto, le garanzie, facesse conoscenza delle più accreditate imprese, allacciasse intese ai ministeri competenti e curasse quant'altro l'esperienza e la coscienza monda e pura ha saputo a noi suggerire.

Così noi operando, abbiamo la certezza di avere prudentemente e utilmente agito. Ci è di conforto e di incoraggiamento, nel non facile compito, di vederci assistiti dalla fiducia del nostro operaio, il quale accorre all'Ufficio Provinciale del Lavoro, da tutti i punti della Provincia, per essere inviato in Francia munito di tutti i documenti e garanzie necessarie. La schiera dei partenti va ogni giorno più ingrossando e vero è (e questo a tutti può non piacere), tanto che molti sono quelli che dall'Ufficio devono essere rimandati. Tale affluenza non si verifica perché l'Ufficio espliciti opera di propaganda; sebbene perché coloro che si trovano in Francia, nella gran generalità, mandano in patria buone notizie (di se, dichiarandosi soddisfatti dei salari, che variano dal 15 ai 20 franchi (moneta francese) per braccianti, e dai 18 ai 25 per qualificati).

Gli uomini di buona volontà potranno accedere all'Ufficio del lavoro per leggere l'incartamento e le corrispondenze da noi ricevute dalle quali ricaveranno la prova di quanto andiamo esponendo. Solo una commissa ebbe con noi a lamentare di venire retribuiti in misura inferiore dai francesi, ciò che giusta gli accordi non deve essere, e di essersi veduta rifiutare il passaporto il che risulterebbe in una menomazione della libertà, di quella libertà che è così cara sotto tutte le latitudini.

Che operai singoli o in comitive impazienti d'attesa, siano partiti di loro iniziativa, sprovvisti di documenti, si può non contraddire come è anche possibile che essi siano rimasti vittime della loro imprudenza, ma come si potrà far ricadere sulla responsabilità di tali casi, se appunto la sua opera è organizzata a prevenirli e se essi si sono svolti al di fuori della medesima? Da qui anzi, l'imparziale trarrà la più convincente prova della bontà intrinseca dell'iniziativa dell'Ufficio del Lavoro.

Ma anche se il guaio non è vasto e si tratti di casi isolati, essi sono meritevoli nondimeno di vivo interessamento. Facciamo voti perché il Commissariato dell'Emigrazione dia prova una volta di attività fattiva e, coadiuvato magari dall'Umanitaria raccolga pietosamente i caduti.

Tirando le somme, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, dopo offerte al pubblico le sue spiegazioni non si lascierà distrarre dal fulmine di Giovo, ma, continuando per l'onesta sua via non perderà mai di vista né trascurerà i suoi più sacri doveri, che sono quelli di tutelare i diritti del lavoro e dell'operaio di fronte a tutti e contro tutti.

Chiarite dosi le cose, noi nulla avremo, in nessun caso da aggiungere.

A Perugia, pure fu dichiarato lo sciopero generale.

A Podestano, in provincia di Piacenza, fu gettata bomba in una stalla ed ucciso un ragazzino a nome Francesco Parroni.

Sono gesta da criminali, che devono essere represses e inesorabilmente punite.

## L'arrivo del grande

### Circo Beketsw

Con enorme ritardo dovuto alle operazioni doganali ieri nel pomeriggio è arrivato il treno speciale di 19 vagoni di questo colossale circo equestre. Stamane si sono iniziati in Piazza Umberto I. i lavori per l'erezione della grande Arena. Cosa colossale in vero. Ammiratissimi i cavalli, le carovane ecc.

Quasi tutti gli artisti si trovano sulla piazza. Avremo dei grandi spettacoli perché sappiamo che in giornata arriveranno direttamente da Vienna in automobile la troupe dei nani, una vera rarità.

La direzione del Circo di avvertì che domani sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione e che i biglietti si potranno prenotare al Bar Vittorio Emanuele in Piazza.

### Il giubileo del Parroco alle Grazie

La parrocchia delle Grazie ieri fu in festa compiendo 25 anni d'arcidiacono. Dell'Oste la reggia.

Alla messa si ebbero belle esecuzioni musicali, e così nella funzione pomeridiana.

La sera, alle 20, nel teatrino dell'Ospizio Tomadini si svolse un variato trattenimento. Cori, due bozzetti dell'illustre prof. Ellero, uno di Smaniotto, brani di musica. Mons. Dell'Oste ringraziò delle tante prove d'affetto avute dai suoi cari parrocchiani.

A mons. Dell'Oste vive congratulazioni ed auguri.

## Il monumento

### che si è inaugurato

Il nuovo monumento che s'inaugurò alla caserma dell'ottavo alpino è posto quasi di fronte all'entrata della caserma, ed è circondato da una aiuola di piante.

Il basamento è in pietra, a forma di un tronco di piramide, con agli spigoli tre grossi proiettili. Sopra il basamento si innalza un altro proiettile il quale, alla base, presenta una targa in ottone, con la seguente leggenda di D'Annunzio:

*Su le feste passammo; mostruosi, terribili proiettili,  
Ansimando, ruggendo, urlando come dannati,  
Cerchiamo gli accampamenti per fuggire  
Ora, colla voce tremante dalla passione,  
Cantiamo i fratelli vostri di campo:  
Quelli che vissero, quelli che morirono,  
Quelli che fra la morte e la vita sbiancano nel letto lontani,  
E in sogno delirano,  
Credendosi ancora sul Carso e sull'Isontino.*

*Sai Calvario e sai S. Michele,  
Sai Monte Nero, sai Ortigara e la Groppa,  
Nella mola rossa e nelle pietre cenerate di morti  
Che guardano il cielo,  
Sotto la pioggia,  
Sotto la bora,  
Sotto la tormenta,  
Mentre sventolano i ventagli delle ne tragiatrici.*

*Cantiamo tutti gli amati e tutti gli ignoti morti e non questi,  
Distesi ad ogni aperto sotto la mola,  
In fondo al fiumi  
Sotto le pietre calcinate e taglie delle Alpi;  
Tutte le rozze croci che non portano nome.*

*E pregano il cielo colle braccia distese  
Su la giovinezza che non ritorna;  
Tutti i ricordi e tutte le angosce;  
Le gioie e gli affanni, le lacrime piene e da piangere.*

*Per la mamma grande*

### L'ITALIA

Tutt'intorno alla leggenda con una fascia di foglie d'edera con incisi sopra la data e le battaglie in cui combatterono i battaglioni del Reggimento.

In alto, una stella Alpina porta il numero 8, il numero del Reggimento, alla base del granito vi sono incastonate mazze ferrate e una mitragliatrice.

Il monumento severo ed artistico nelle sue linee robuste, bene si accoppia con quello già inaugurato per i caduti in Libia, pure nello stesso cortile. I due monumenti diranno ai giovani d'oggi, ai giovani dell'avvenire, come le virtù della disciplina e dell'abnegazione, il valore consacrato alla Patria abbiano culto perenne fra gli uomini.

Al Comandante del Reggimento col. Cavarzerani che ama l'ottavo, il cui crebbe all'alto grado, come figlio il padre, si devono le patriottiche iniziative, e la giornata d'inaugurazione, che segna una cerimonia di doveroso tributo e di affettuoso ricordo è pure onore per l'egregio ufficiale che della cerimonia stessa è stata l'anima.

## FORUNCOLOSI?

Macchie della Pelle! - Rossori - Lentiggini - Bitorsoli - Sfoghi?

Avete provato la "NEVE" Giocondal?

E' di azione istantanea, calma il bruciore, rinfresca, disinfetta e risolve tutte le malattie della Pelle. Chicchele al vostro Farmacista; se non lo trovate dirigetevi al Procuratore. Costa L. 4,40. Dopo il messaggio della Crema usate solo la

Vellutina NEVE Giocondal. È assorbita, rinfrescante, disinfettante. L. 3,30 in tutte le Farmacie e Profumerie. STABIL. GIOCONDAL di Luigi Paronelli. Società in accomandita. MILANO - Via S. Siro 9 - MILANO



# Gli alpini del "Cividale", Attraverso la città fra il popolo plaudente sotto una pioggia di fiori L'inaugurazione d'un monumento e il giuramento delle reclute

Una moltitudine commossa. Uno spettacolo indimenticabile! Due altre dimostrazioni consimili ricordiamo, verso gli alpini: La partenza del battaglione Tolmezzo per la Libia e il suo ritorno.

Parti di notte, e lo accompagnò la cittadina con fiaccolate, con evviva, fra il clangore delle trombe; e quando giunsero, il piazzale della stazione e la via Aquileia, erano una sola marea di gente.

Due altre dimostrazioni che resteranno, con quella d'oggi nei ricordi cittadini. Ma chi poteva prevedere?

Mentre infuria rabbiosa, e dissolvitrice la pazzia anarchica, e mentre sembra che sotto i suoi colpi si sfaldi l'ossatura della nazione, l'anima del nostro popolo si è stretta al soldato, al figlio che accompagna quattr'anni addietro con la misura del cuore.

## Piazzale 26 luglio

Alle 8.30 comincia ad affluire sul piazzale 26 luglio da tutte le strade una folla: operai, commercianti, industriali, autorità.

Di quando in quando spunta sopra la gente qualche bandiera, seguita da rappresentanze.

Qui in fondo al viale Venezia, si nota un fittissimo polverone, ma non si distingue se sono i soldati che arrivano.

Da tutte le case del piazzale è esposto il tricolore, da tutte le finestre sporgono grappoli di stoffe umane.

Ed ecco giungere le lunghe file di bambini delle scuole elementari, di studentesse delle Scuole Normali, di studenti delle Tecniche e dell'Istituto Tecnico del Ginnasio-Liceo di cari bimbi della Scuola e famiglia e dei vari educatori, colleghi...

E poi ancora drappelli del secondo fanteria, della sanità, dell'ottavo alpini, dei carabinieri. E dietro e davanti una moltitudine che attende paziente, riparandosi dai raggi cocenti all'ombra degli alberi del viale. Qualche nome

Nonano un gruppo di autorità: il generale Ronchi comandante il settore col suo capo di stato maggiore colonnello Canali, il generale Mori, il generale Malladra capo di stato maggiore della Venezia Giulia, il colonnello Cavarzerani comandante l'8 alpini, il colonnello Gallina comandante l'aeronautica, il col. De Marchi comandante la divisione dei carabinieri, il ten. Com. dei carabinieri, il vice prefetto cav. Podestà col segretario particolare rag. Celio, il questore cav. Vesco, il presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti, il segretario comm. co. di Caporinacco, proc. del Re cav. Pezzotti, i consiglieri provinciali Rubini, Biasutti, Prussi, Bonadola, il Sindaco di Udine grand. uff. Piccio, l'assessore cav. Borghese, il sindaco di Cividale cav. Politi, mons. cav. Dell'Oste, il sottoprefetto di Cividale il cav. uff. prof. Accordini, l'avv. Sartogo, il direttore didattico Antonio Rieppi pure di Cividale cav. Gentile provveditore agli studi, il cav. Sperti intendente di finanza, il co. di Prampieri, cav. uff. Marzutti presidente dei reduci, il vice presidente cav. Conti, il direttore delle scuole Normali prof. Garassini, il vice direttore delle Scuole Tecniche prof. Lesina i professori Scoccianti e Roviglio dell'Istituto Tecnico, Del Piero del Ginnasio e Liceo.

Fra le bandiere, notiamo quelle dei battaglioni Tolmezzo e Gemona, la prima più volte decorata al valore; dei volontari fiumani, dei combattenti di Cividale, dei prigionieri di Piave, dei reduci, delle scuole elementari di Via Dante e di San Domenico, della scuola e famiglia, delle scuole normali, dell'Istituto Tecnico delle scuole Tecniche, del Ginnasio e Liceo, della Unione studentesca Italiana e... non sono tutte.

L'arrivo del Battaglione Sono le nove. Qui in fondo al viale Venezia il polverone viene avvicinandosi rapidamente. La folla si restringe. Muovono incontro agli arrivanti le autorità.

Nel cielo volteggiano tre aeroplani. Il battaglione giunge, ma prima di venire a contatto con la folla che attende, il generale Ronchi lo passa in rivista, congratulandosi vivamente col comandante maggiore Bisotto per lo spettacolo di disciplina e di forza che danno i suoi bravi soldati.

Precede il battaglione la fanfara che intona una marcia, e la lunga teoria grigio verde si muove dietro a questa segnando il passo cadenzato, il passo alpino.

La folla agita fazzoletti e plaude; dalle finestre, si agitano bandiere. A pochi metri sopra quella folla che sembra presa da un delirio, volteggiano sicure le ali d'Italia. Il rom-

bo dei motori è coperto dagli applausi e dagli evviva che si rinnovano incessantemente, fragorosa-

mente. Quando gli alpini del Cividale furono in mezzo alla moltitudine, questa si serrò su loro, e pioverono sui giovani commossi, fiori da tutte le parti lanciati dall'alto delle carlinghe, lanciati da signore sulle carrozze, lanciati dalle fitte schiere delle scolaresche, tra uno sventolio commovente, di bandiere, e tra un delirio di applausi e di evviva.

## In via Foscolle

Ed ecco, dopo il primo momento, formarsi un corteo lunghissimo che muove tra sciepi fitte di popolo per via Foscolle.

Questa è tutta pavesata dal nostro caro tricolore: dalle finestre pendono drappi bianco-rosso-verde, e rami di foglie, e festoni infierati.

Sulle finestre vasi di fiori, e volti gentili, sorridenti, occhi umidi, mani che si agitano per saluto commosso.

E quando passano gli alpini, fasci di garofani, di dalia, di rose, vengono lanciati, unitamente a rami d'edera.

E passa il corteo. Prosegue misurando il passo al suono della fanfara, che sembra nelle sue misurate note, cantare tutta la forza di questi bei figli del Friuli.

Tra i soldati e la folla avvengono scambi di saluti.

Qualcuno riconosce, il figlio, il fratello...

E così per via Cavour, per la Piazza, per via Mercatovecchio... Fino alla Caserma, sempre così. Il nostro cuore esulta per questa calda, unanime dimostrazione fraterna, per questo entusiastico tributo di gratitudine verso coloro che ci hanno difesi, che ci hanno liberati...

Viva l'esercito! viva gli Alpini! viva l'Italia!

## La cerimonia in caserma

### Il discorso del colonnello

Il bel battaglione entra nel cortile e si schiera davanti al monumento ai caduti. Intorno a lui, in formazione di quadrato stanno rigidi sull'attenti altri soldati, le giovani reclute che dovranno giurare.

Le Rappresentanze dei corpi intervenuti si dispongono ai lati del cortile, e accanto al monumento si affollano autorità ed invitati. Più dietro una folla di cittadini.

Il colonnello cav. Cavarzerani s'avvanza e con voce vibrante di commovente rivolge il suo saluto agli alpini del Cividale.

Dopo quattro anni di vicende fortunate di guerra — egli dice — ritornano fra noi gli Alpini del Monte Jeza, del Rude, del Rob, del Monte Nero del Monte Rosso, di Gaurie, di Dolie Votli, di Zolomino, del Vrata, del Arzi.

Siete voi gli stessi alpini che nel 1916, quando l'offensiva nemica ci aveva ributtati in piano, riconquistaste il Toraro, il Cimone, il Novegno e faceste sentire il vostro grido di vittoria e di vendetta a Spitz Kaser, a Maiga Pozzo, a Busa Ortigara, e Cancenagol, a Busa Alta, baluardi che il nemico riteneva insuperabili guadagnando la medaglia di bronzo recentemente decretata, la quarta che il Reggimento ha l'onore di possedere con la seguente motivazione: Pur con forze assottigliate dalla loro sanguinosa, teneva fieramente testa con audace valore, a reiterati violenti attacchi di soverchianti forze nemiche. (Monte Cimone di Arsiere g. 236. 26 Maggio 1916).

Siete voi gli alpini che nelle angustie giornate del Novembre 1917 opponeste fiera resistenza al balanzoso nemico a Col Falcon, a Faller, a Croce d'Anna, a Monte Avena.

Siete gli stessi Alpini che al Grappa, a Fontanafredda, ai Solaroli, alto Rpinocia, — dove lasciaste il migliore vostro sangue — rompesti la resistenza del nemico ed irresistibili, travolgenti, discendeste vittoriosi a Seren, mentre i vostri occhi lacrimanti di gioia, al pensiero delle vostre terre, delle vostre case, qui in questo Friuli, in questa Slavia italiana fedele, finalmente liberate dall'oppressione nemica vedeste:

« I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalire in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

## L'inaugurazione

del monumento.

Inviato così un nobile saluto ai suoi alpini che ritornano dopo quattro anni d'assenza ai loro Friuli, il colonnello cav. Cavarzerani, continua:

Echeggiano in mezzo a voi lo stesso grido dei vostri padri, dei vostri fra-

telli i quali di vittoria in vittoria lo ripeterono dal Monte Nero al Monte Grappa.

Questo grido sorge spontaneo, potente dai vostri petti e sia sentito dai nostri morti: *Evviva gli alpini! evviva il Re nostro duce! evviva l'Italia!*

Scoppia un applauso fragoroso, mentre il triplice evviva l'Italia è ripetuto a gran voce. Il monumento è scoperto, dal gran tricolore che lo velava, ed appare scintillante sotto i raggi del sole che gli dardeggia sopra.

Di nuovo ritorna l'applauso entusiastico, e la banda suona la marcia reale ascoltata a capo scoperto.

Quando il colonnello può continuare, accennando alle armi che fregiano il monumento esclama: « esse non riuscirono a vincere chi come noi ha nel cuore amore in Dio, amore per la famiglia, amore per la Patria, sentimenti di disciplina, del dovere, di rispetto alla gerarchia, di giustizia e di fede nei destini d'Italia ».

## Il giuramento

Dopo aver letto la leggenda che sta incisa sulla piastra incastonata nel proiettile di grosso calibro, che sormonta il basamento di pietra, il colonnello cav. Cavarzerani, si rivolge alle reclute.

A voi giovani Alpini del Cividale — egli dice — ultimi giunti nella nostra famiglia è dato conservare il culto dei nostri morti e tenere sempre acceso il fuoco della loro disciplina, perchè il loro sacrificio non sia stato fatto invano.

E già i propositi di disciplina, di fede e di forza voi li avete fatti a voi stessi quando siete venuti serrenti due mesi fa ed avete invocato l'assegnazione nel bel Battaglione Cividale.

Tali propositi avete dimostrati e mantenuti nelle vostre istruzioni e nella vita di caserma dove lontani dalle basse lotte di classe che sono solo guidate da un sentimento di distruzione, avete temprato il vostro spirito e le vostre energie agli stessi ideali per i quali sono caduti i nostri morti.

Avete così dimostrato di essere degni di chi ha appartenuto al nostro Reggimento, di essere degni del nome di Alpino, che, come non tremate sotto la tormenta, né davanti al nemico, resta fieramente forte davanti all'infame, subdola propaganda dei senza Dio, dei senza Patria, dei venduti allo straniero.

Siate voi sempre come gli Alpini che ancora oggi a Vallona Italiana impegnano fortemente, fedelmente le armi italiane e la fama degli Alpini, dando il più bell'esempio di disciplina e di entusiastica fede che in questo momento più che mai commuove.

Mantennero essi religiosamente il giuramento prestato, né ad esso vennero meno, perchè gli Alpini sanno che lo spergiuro è macchiato d'infamia, condannato da Dio, rinnegato dalla società degli onesti.

Questo stesso giuramento siete voi ora chiamati a fare solennemente innanzi a Dio, innanzi a questi monumenti che vi ricordano i fasti del Reggimento, dinanzi ai veterani che vi hanno preceduto, qui di vivo amore per il Reggimento convenuti; dinanzi alle autorità di questa Udine patriottica che rappresentano i vostri laboriosi paesi, la vostra forte stirpe dinanzi all'amato signor generale Pietro Ronchi che concorse undici anni or sono alla formazione del vostro Battaglione Cividale ed all'illustre signor generale Malladra Capo di Stato Maggiore delle Regie Truppe Venezia Giulia.

Il vostro grido di giuramento erompa forte dai vostri petti come le purezze dei vostri sentimenti e salga, esso potente al cielo e sia ascoltato dai nostri morti che lo stesso giuramento hanno prestato e che di lassù gli benedicono.

Fragorosi applausi che si rinnovano, salutano le ultime parole del comandante del Reggimento.

Egli, cessato l'eco dei battimani, pronuncia con voce squillante la sacra formula del giuramento, e la moltitudine dei soldati, la ripete con grido solenne, mentre dalla folla parte e si rinnova l'applauso.

Si ripete il « Giuro » da quei giovani cui è domandato l'avvenire della Patria, che i morti trassero a tanta altezza, e chi i vivi hanno dovere di conservare.

La cerimonia termina con lo sfilamento delle truppe davanti al generale Ronchi e Malladra, e davanti le altre autorità militari.

## Il saluto del gen. Ronchi

Quando cessano gli applausi che salutano le nobili parole del colonnello, il Generale Ronchi rivolge ai baldi giovani questo saluto:

« Soldati del Battaglione Cividale! Vi saluto quale comandante del settore ed a nome delle truppe dipendenti. Porgo il saluto a voi, che ritornate dopo quattro anni di guerra. Il saluto mio, è oggi più affettuoso perchè io comincio la costituzione del Battaglione, formandone una compagnia ».

« Ma il saluto, non è ora il semplice saluto del fratello, del compagno al fratello che ritorna, ma bensì al fratello che ritorna vittorioso ».

« Voi vi fate una religione, del sentimento sacrosanto del dovere, di quel dovere che oggi consacrate col giuramento ».

« Ricordatevi che in voi sono riposte le speranze della Patria. Ricordatevi che nulla arresta l'avanzata verso il progresso e la libertà. A voi salve! »

Il discorso breve e bello è coronato da applausi scroscianti.

Gli intervenuti poi fanno ala ed i magnifici alpini stilano belli, marziali infierati, al suono del loro inno.

Continui fragorosi applausi salutano la sfilata.

La cerimonia è finita.

In una sala della caserma viene offerto un vermouth d'onore.

## Alla Camera

Ieri, alla Camera l'on. Cosattini svolse un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a fare una inchiesta parlamentare coi più ampi poteri sugli scandali nelle amministrazioni civili e militari delle Terre invase.

La Camera respinge per appello nominale, con 248 voti contrari e 108 favorevoli, un ordine del giorno dei socialisti che invita il Governo a ritirare subito le truppe dall'Albania.

L'ordine del giorno Cosattini è votato per divisione: la prima parte è respinta, la seconda (per l'inchiesta parlamentare) è approvata all'unanimità.

Sull'esercizio provvisorio, che il ministero chiedeva per sei mesi, l'on. Gasparotte propose un emendamento che riduce il tempo a soli quattro mesi: ma la Camera respinge l'emendamento ed approva l'articolo come proposto dal Governo.

## Municipio di Maggio Udinese

Il Comune di Maggio Udinese mette in vendita n. 60 vacche di Razza Sviz.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale entro il giorno 5 luglio.

## ENEA GUBITTA

Succ. a P. CALLIGARIS

Udine - Via Paolo Sarpi, Portici Minis.

Grande assortimento

Macchine per cucire e maglieria

Pezzi di ricambio per qualsiasi macchina

PENSIONE BEVILACQUA

Bagni Montecatini

Prof. DOMENICO BEVILACQUA in UDINE

Viale Bicchierai

Trattamento famigliare

21 GIUGNO 1920

Con questa data in tutta Italia il prezzo di ogni scatola dei celebri Glomaruli Ruggieri contro l'anemia è salito a L. 5.

BAGNI E FANGHI

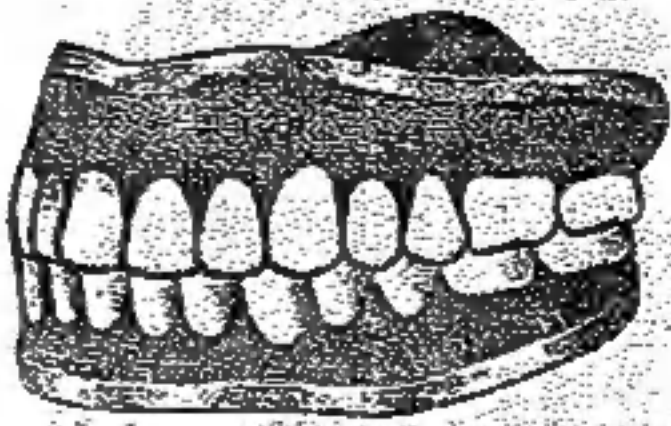
S. Pietro Montagnon

(Prov. di Padova)

Stabilimento ANTICHE TERME

(già Meggiorato)

Stazione Ferrovia Montegrotto. Onibus a tutte le corse. Aperto tutto l'anno. Trattamento Famigliare.



# AMERICAN DENTIST

L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema

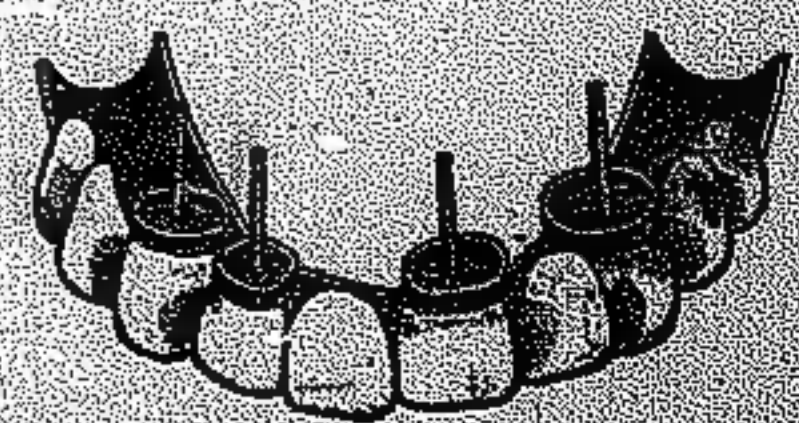
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.

Dentiere senza palato

Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.

UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.



# ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana  
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Pissello)

STABILIMENTO PREISTORICO

BAGNI e FANGHI

S. Pietro Montagnon

(Prov. PADOVA)

Onibus stazione Montegrotto. Unico. Premiata nel genere. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Conduttore proprietario

BRACCION AGOSTINO

MALATTIE DEGLI OCCHI

Istituto di Cura

Direttore: Prof. V. RUATA

della R. Università

— Aiuto: Dott. C. ANTUZZI —

Ambulatorio di Consultazioni

Corso del Popolo 8 (Tel. 132)

Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16

CASA DI CURA

Via Umberto I. N. 25 (Tel. 133)

PADOVA

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale L. 315.000.000 - Riserve L. 65.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

# Filiale di PORDENONE

Apertura 1.° Luglio

Uffici provvisori: Corso Garibaldi N. 24 (ex palazzo Pera)

Orario di cassa: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

Tutte le operazioni di Banca

# Colori - Vernici - Smalti

Pennelli - Colle - Prodotti Chimici - Generi per Tintoria - Industria - Belle Arti

Metalli - Alcool puro e denaturato - Tubi di gomma

Gomma lavorata - Spugne - Grassi - Oli lubrificanti

Articoli per enologia - Turaccioli - Solfato rame - Zolfi

CONCIMI CHIMICI - SALI FERTILIZZANTI

PER L'AGRICOLTURA

Specialità medicinali ed industriali - Droghie - ecc.

Saponi comuni e profumati - Profumerie

Angelo Scaini - UDINE - Piazza Mercatenuovo

# Distilleria COLITTI

UDINE - Via cussignacco - UDINE

# SCIROPPI LIQUORI

Specialità: Beppio Bitter - amariselmo (per americano) Lastreka - Fernet (imitazione) tamarindo (lavorazione del frutto)

# NEGOZianti! COMMERCianti!

Per i vostri acquisti di

# SAPONE

Rivogetevi al Saponificio

# A. CAMPOSTRINI

Udine - Via Cussignacco 17 - Udine

Vendita ingrosso - Mezzo ingrosso a prezzi di vera concorrenza - Saponi marmorati - Oleina - Verde al solfuro - Bianco - Giallo.

Listino dei prezzi e campioni a richiesta



# Ditta G. RIDOMI LISTINO della merce coi prezzi

Vermouth Cinzano fusti originali da 50 100 200 litri per Litro	L. 6.45
" " casse da 12 bott. prezzo per cassa	" 106...
Vermouth Bianchi di Bra fusti da 1, 2, 3, 9. li circa al quintale	" 160...
" " damigiane da 50 chili ciascuna, prezzo	" 460...
Marsala Florio in fusti originali da 1, 2, Ett. fusti gratis,	" 580...
Marsala Florio in casse da 24 bott. prezzo per cassa	" 172...
" " " 12 " " " "	" 87...
Marsala Lombardo limpidissima fusti gratis, al litro	" 4.60
" " in damigiane da 50 chili l'una	" 24.60
Spumanti Cinzano in casse da 12 bott. prezzo per cassa	L. 115...
Svic Carta Bianca " 12 " " "	" 100...
Svic Carta Oro " 12 " " "	" 110...
Gran Spumante casse da 12 bott. prezzo per cassa	" 115...
Passito in bottiglie renane casse da 12 bott. prezzo per cassa	" 81...
Grappa di Moscato in casse da 12 bott. bordolesi prezzo per cassa	" 85...
Slivowitz in damigiane prezzo per litro	" 1...
Vino Bianco greggio prezzo per grado	" 12...
Aperitivo China Cinzano in casse da 12 bott. per cassa	" 106...
Cognac Bordeaux in casse da 12 bott. per cassa	L. 98...
Crema marsala in casse da 12 bott. per cassa	" 100...
Liquore Sirena in casse da 12 bott. per cassa	" 175...
China Pedroni in casse da 38 bott. da 1/4 per cassa	" 145...
" " " 24 " da 1/2 " "	" 160...
" " " 12 " da 1/1 " "	" 145...
Anisette Sarti " 12 " da " "	" 140...
Rhum Jamaica in casse da 12 bott. per cassa	" 145...
Menta in casse da 12 bott. per cassa	L. 145...
Carne con funghi in casse da 200 barattoli	" 235...
Cons rva del Gaizo in casse da 200 barattoli per Vasetto	" 0.65
Funghi sott'aceto in vasi da 10 chili prezzo per chilo	" 8...
Seiropi, Soda, Champagne, Ribes, lampone, Granatina, Aranciata, chilo,	" 8.75
Vermouth Torino in fusti gratis al quintale	L. 455...
" " in damigiane gratis	" 160...